

Val Pellice **PARETE DELLE PAUSETTE 900 m.**

La parete delle Pausette, è una struttura rocciosa molto strapiombante, ben visibile da Bobbio Pellice sul versante sinistro orografico della valle.

Essa sovrasta le case della borgata omonima ed è caratterizzata, nella parte alta, da un grande tetto e da una striatura orizzontale.

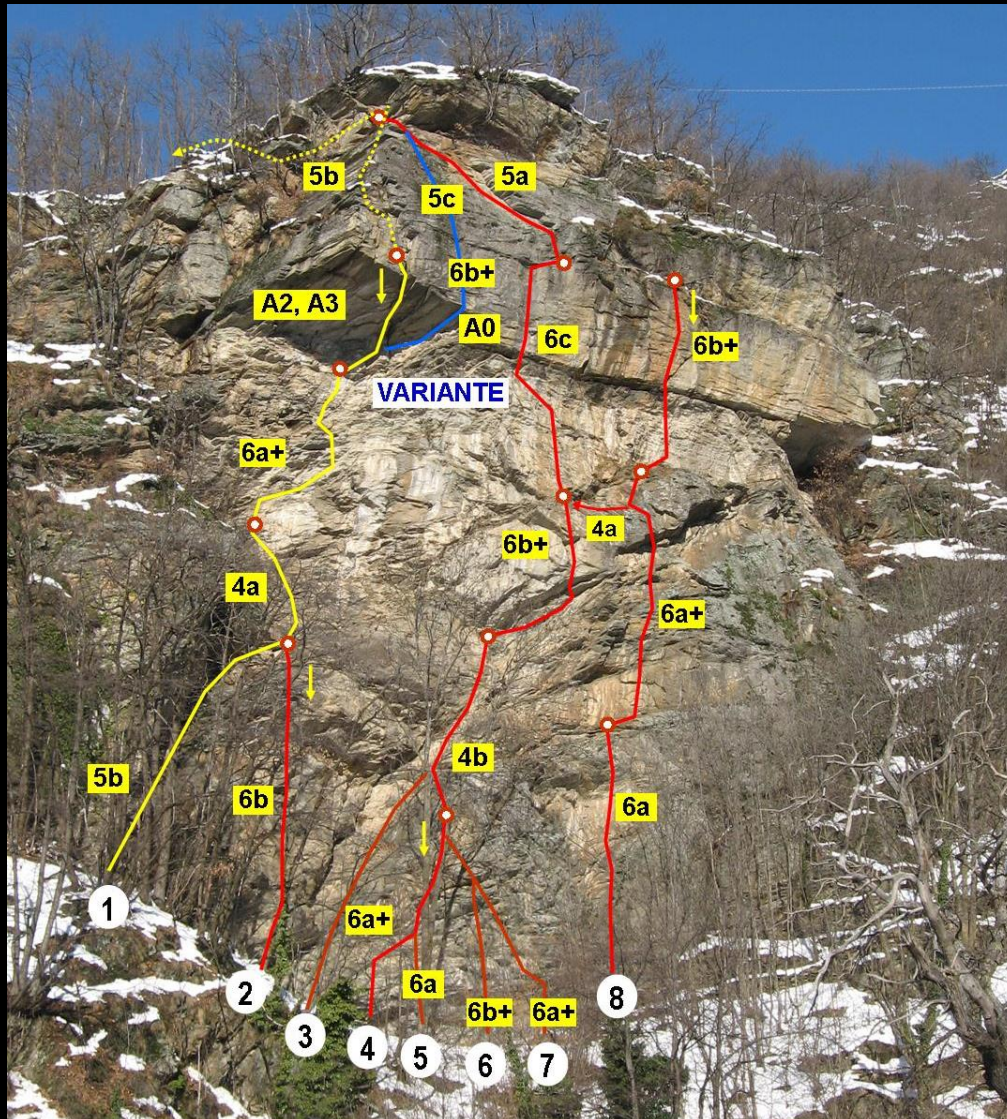
L'arrampicata è molto atletica e si svolge costantemente su marcati strapiombi ben appigliati.

I primi tratti delle vie e relative varianti, possono essere utilizzati come monotiri e, data l'inclinazione della parete, nella parte bassa si può arrampicare anche nelle giornate piovose.

Le vie sono state aperte da F. Michelin, A. Gaido, F. Giovenelli, R. Carignano e G. Rossetto negli anni 80 e recentemente risistemate.

E stata anche aperta una variante che consente di aggirare sulla destra il grande tetto della via del ragno.

Esposizione: Est



ACCESSO:

A) Prima di entrare nel paese di Bobbio Pellice, prendere a destra una strada asfaltata e poi sterrata che passa dietro al paese. Lasciare l'auto nei pressi di una vasca dell'acquedotto e prendere, un po' prima a destra, una mulattiera con indicazioni per il Monumento di Sibaud.

Raggiunto il monumento, attraversare in piano a sinistra nei prati e salire poi costeggiando una recinzione dopo la quale si prosegue lungo una mulattiera che porta alla borgata delle Pausette.

Dopo la borgata si segue per un tratto la strada carrozzabile e poi si prende a sinistra il sentiero che porta alla base dell'evidente parete (20 minuti di marcia)

NOTA: L'accesso in auto passando dalla borgata Podio, è sconsigliato in quanto le possibilità di parcheggio sono molto scarse e dopo la borgata è anche presente un divieto di accesso.

1) VIA DEL RAGNO (F. Michelin, F. Giovanelli, G. Rossetto 1981)

Vecchio itinerario con poche ripetizioni che inizia in un bel diedro sul margine sinistro della parete e supera poi con difficile e spettacolare arrampicata artificiale il grande tetto triangolare.

Il tetto è stato superato con chiodi tradizionali e cunei di legno e con difficoltà valutate di A3 (successivamente è stato poi riattrezzato con fix, comunque abbastanza distanziati).

Nel 2020 è stata attrezzata una variante che consente di aggirare sulla destra il tetto evitando così l'artificiale (vedi sotto)

Anche i primi tiri della via sono stati riattrezzati.

SVILUPPO: 80m

DIFFICOLTA': ED- (6a e A2 sostenuto obblig) staffe necessarie, utile gancio fi-fi..

DISCESA: Dall'uscita del tetto si scende con una doppia da 50 metri nel vuoto.

Se si percorre anche l'ultimo tiro, che è però di scarso interesse, dalla sosta finale si attraversa a sinistra, poi si scende nel bosco fino a raggiungere il sentiero che riporta in pochi minuti alla base della parete.

1a) VARIANTE (F. Michelin. Bonansea febbraio 2020)

Questa variante consente di aggirare il tetto sulla destra con arrampicata molto esposta e spettacolare (necessari 14 rinvii, molto utile gancio fi-fi e magari anche una staffa)

DIFFICOLTA': 6b+. A0 (6a+ obblig)

Fattibile con una sola mezza corda da 60m doppiata

2) DIRETTA DEL RAGNO (F. Michelin, G. Rossetto 198)7

6b 20m Placca verticale con strapiombo

3) LA RAMPA 5b, 3a

Percorso originale del primo tratto della via MON – TON

Consente di raggiungere la sosta 2 evitando gli strapiombi iniziali.

4) MON-TON (F. Michelin, A. Gaido aprile 1981)

Supera la parete al centro nel punto più logico e rappresenta la prima salita della parete.

SVILUPPO: 80m

DIFFICOLTA': ED- (6a obblig)

Fattibile con una sola mezza corda da 60m doppiata

DISCESA: Dalla sosta finale si attraversa a sinistra, poi si scende nel bosco fino a raggiungere il sentiero che riporta in pochi minuti alla base della parete.

6a+ 10m Strapiombo con buoni appigli.

6) SUPER BRACCIO DI FERRO (F. Michelin, G. Rossetto 1988)

6b+ 10m Strapiombo molto atletico.

7) BRACCIO DI FERRO (F. Michelin, G. Rossetto 1988)

6a+ 12m Strapiombo e fessura diagonale.

8) Via " MICHELIN-CARIGNANO" (F. Michelin, R Carignano settembre 1981)

Uscita diretta: F. Michelin, G. Rossetto settembre 1997

Supera direttamente, con bella arrampicata, il settore destro della parete.

Prima di raggiungere la SOSTA 2 si può attraversare a sinistra e raggiungere la via MON TON.

Proseguendo su quest' ultima si ottiene la combinazione meno difficile della parete

In questo caso si scende a piedi

SVILUPPO: 70m

DIFFICOLTA': TD+ (6a obblig)

Fattibile con una sola mezza corda da 60m doppiata

DISCESA: Doppie da 25m

PARETE INFERIORE DELLE PAUSETTE

La parete inferiore delle Pausette si trova a sinistra e più in basso della parete precedentemente descritta, appena al di sopra della strada asfaltata.

Via della fessura obliqua ***

F. Michelin, R. Carignano primavera 1981

Sviluppo: 70 m

Difficoltà: TD- max 6a (5c obblig.) Via attrezzata con fix

Materiale necessario: fattibile con una mezza corda da 60m doppiata (14 rinvii se si prosegue sulla via del ragno)

Periodo consigliato: da ottobre ad aprile

Vecchia via classica in disuso da molti anni che è stata recentemente ripulita e riattrezzata (F. Michelin, B. Canepa e D. Bonansea primavera 2021)

Segue una bella ed evidente fessura sul margine destro della parete.

Essendo breve, è consigliabile concatenarla con la via del ragno alla parete superiore seguendo la variante che aggira a destra il tetto (vedi relazione precedente), anche questa riattrezzata di recente (sempre fattibile con una mezza da 60 doppiata e 13 rinvii)

Oppure concatenarla con la meno impegnativa Michelin-Carignano e uscendo poi sulla Mon Ton dopo il secondo tiro.

ACCESSO:

Come per la parete delle Pausette, ma dopo aver raggiunto la strada carrozzabile percorrerla in discesa per un breve tratto (spit visibile alcuni metri al di sopra della strada)

DESCRIZIONE ITINERARIO:

- 1) Superare un tratto verticale e poi uno speroncino dopo il quale si sosta su una cengia erbosa (5b)
- 2) Altro tratto verticale e poi una facile placca che porta alla base della fessura che caratterizza la via (5b, 3b)
- 3) Superare la fessura con bella e atletica arrampicata fino al suo termine (5c, 6a)
- 4) Dopo aver superato un tratto leggermente strapiombante, salire verso destra fino alla sommità della parete (5c, 4c, sosta su pianta)

DISCESA: Scendere a destra sul sentiero che passa ai piedi della parete superiore dove si può continuare l'arrampicata oppure ritornare in pochi minuti all'attacco della via.

